

## ***La benedizione dà forza all'amore***

### **Benedizioni per coppie che si amano Guida per assistenti spirituali**

Testo della risoluzione della Conferenza comune del 4 aprile 2025

«La Chiesa desidera proclamare con le parole e con le opere il messaggio della dignità donata da Dio a ogni persona. Questo messaggio la guida nel suo rapporto con le persone e le loro relazioni. Per questo motivo, riconosce e offre accompagnamento alle coppie unite dall'amore, che si trattano con pieno rispetto e dignità e sono disposte a vivere la loro sessualità con attenzione verso se stessi, verso l'altro e con responsabilità sociale nel tempo. Ci sono coppie che chiedono la benedizione per la loro unione. Questa richiesta è motivata dalla gratitudine per l'amore ricevuto e dalla speranza in un futuro accompagnato da Dio». <sup>1</sup> Partendo da questa premessa, l'Assemblea sinodale del Cammino sinodale della Conferenza episcopale tedesca e il Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK) hanno raccomandato di consentire alle coppie che non desiderano contrarre un matrimonio sacramentale o che non possono farlo di ricevere una benedizione.

Il tema delle benedizioni per le coppie è da tempo oggetto di riflessione nella Chiesa cattolica in Germania. Le coppie non sposate in chiesa, le coppie divorziate e risposate, nonché le coppie nella loro diversità di orientamenti sessuali e identità di genere sono parte integrante della nostra società. Non poche di queste coppie desiderano una benedizione per la loro relazione. <sup>2</sup> Tale richiesta è espressione di gratitudine per il loro amore e desiderio di plasmarlo nella fede. Finora non esistevano linee guida generali su come i pastori potessero rispondere in modo adeguato a questa richiesta.

La decisione dell'Assemblea sinodale ha quindi previsto che la Conferenza episcopale tedesca e il ZdK elaborassero congiuntamente e in tempi brevi proposte per la

<sup>1</sup> Decisione dell'Assemblea sinodale del 10 marzo 2023: Testo operativo *Celebrazioni di benedizione per coppie che si amano*, in: Der Synodale Weg, 20. Decisioni del Cammino sinodale della Chiesa cattolica in Germania, a cura del Segretariato del Cammino sinodale (Bonn 2023) 283 (testo completo: 283-290, citato: SW 20).

<sup>2</sup> «È ormai un'esperienza diffusa nella pratica pastorale che coppie dello stesso sesso che si amano chiedano la benedizione per la loro unione. Lo stesso vale per le coppie civilmente risposate che intraprendono un nuovo inizio in una nuova unione. Lo fanno anche le coppie che non si sentono ancora pronte per il sacramento del matrimonio. Spesso in questo modo rispondono alle esigenze di una relazione in cui solo uno dei partner è credente o vicino alla Chiesa cattolica. Si registra inoltre sempre più spesso il caso di coppie non battezzate che chiedono la benedizione». (SW 20, n. 13)

Condizioni quadro e organizzazione delle benedizioni. Il presente documento risponde a tale incarico.

Nel frattempo, le condizioni della Chiesa universale per questa richiesta sono cambiate in modo rilevante: il 18 dicembre 2023, il Dicastero per la Dottrina della Fede, con l'approvazione del Papa, ha pubblicato la dichiarazione *Fiducia supplicans – Sul significato pastorale delle benedizioni (FS)*. In essa si prende le distanze dal precedente no categorico alle benedizioni di coppie per le quali non è possibile un matrimonio ecclesiale sacramentale.<sup>3</sup> Al fine di dare maggiore risalto all'approccio pastorale del pontificato di Papa Francesco anche su questa questione, è intenzione dichiarata di *Fiducia supplicans* «coniugare in modo coerente gli aspetti dottrinali con quelli pastorali» (FS 3).

Allo stesso tempo, la dichiarazione invita a riflettere più intensamente sul significato delle benedizioni in generale e ad apprezzarle maggiormente. Le benedizioni «invitano infatti a cogliere la presenza di Dio in tutti gli eventi della vita e ricordano che l'uomo, anche nell'uso delle cose create, è chiamato a cercare Dio, ad amarlo e a servirlo fedelmente». (FS 8) Con Papa Francesco, *Fiducia supplicans* ricorda che, prima di ogni singola benedizione, Gesù Cristo stesso

«è la grande benedizione di Dio». Egli è il grande dono di Dio, «una benedizione per tutta l'umanità, è una benedizione che ci ha salvati tutti». (FS 1) Così, alla *richiesta* di benedizione si unisce sempre anche il *ringraziamento e la lode* per la bontà e la grandezza di Dio, per i suoi doni e benefici, per il dono della vita e dell'amore (cfr. FS 10.15.29); «La richiesta di una benedizione esprime e alimenta l'apertura alla trascendenza, la devozione, la vicinanza a Dio in mille circostanze concrete della vita, e questo non è poco nel mondo in cui viviamo. Questo è un seme dello Spirito Santo che va nutrito e non ostacolato» (FS 33).

Il testo del Cammino sinodale esprime un concetto molto simile quando sottolinea che nella richiesta di benedizione da parte delle coppie emerge chiaramente «che le persone desiderano plasmare la loro relazione nell'orizzonte di Dio e orientarsi alla Buona Novella. Forti della benedizione, queste coppie rendono feconda la loro fede cristiana e il loro rapporto con Dio nella loro unione, nelle loro famiglie, nelle cerchie di amici e nelle comunità, e seminano i semi per ulteriori benedizioni nella e per la nostra Chiesa» (SW 20, n. 21).

Nella nostra cultura e società, in cui la dignità umana, l'uguaglianza e l'autodeterminazione sono beni preziosi e che quindi conosce una grande accettazione delle diverse forme di coppia basate sull'amore e sulla responsabilità, non può che rafforzarsi il pensiero espresso per la prima volta in un documento magisteriale dalla *Fiducia supplicans*: Tutto ciò che in una tale vita comune e in queste relazioni «è vero, buono e umanamente valido, [è] arricchito, sanato e elevato dalla presenza dello Spirito Santo». (FS 31) Infatti, ogni volta che gli esseri umani chiedono una benedizione, esprimono la richiesta dell'aiuto di Dio per poter vivere con maggiore fedeltà i valori del Vangelo (cfr. FS 40).

«Questa richiesta dovrebbe essere apprezzata in ogni modo, accompagnata e accolta con gratitudine

3 Cfr. il *Responsum ad dubium* della Congregazione per la Dottrina della Fede del 22 febbraio 2021 (AAS 113 [2021], 431-434).

accolta con gratitudine» (FS 21). Allo stesso tempo, le benedizioni, come espressioni di fede, arricchiscono la vita della Chiesa e approfondiscono la comprensione del rapporto tra Dio e gli uomini. In questo modo, le benedizioni «diventano una risorsa pastorale da valorizzare» (FS 23).

Su questa base, emergono le seguenti **indicazioni pratiche**:

- In conformità con la decisione del Cammino sinodale, sia i ministri ordinati che le persone con un incarico episcopale nel culto possono impartire benedizioni. (SW 20, n. 7)
- Per quanto riguarda la configurazione e la formulazione della benedizione in base alla situazione, *Fiducia supplicans* fa affidamento sull'esperienza, la saggezza pastorale e l'empatia pastorale di chi impartisce la benedizione. (FS 35 e 41) Tutte le persone che chiedono la benedizione devono essere trattate con rispetto.
- *Fiducia supplicans* sottolinea espressamente che per chiedere e impartire la benedizione non è necessario alcun altro requisito se non la fiducia comune nell'aiuto di Dio. (cfr. FS 12 e 25)
- I ministri pastorali che tuttavia giungono alla convinzione di non poter conciliare una benedizione con la propria coscienza o che sono incerti al riguardo, devono indirizzare la coppia che chiede la benedizione a persone di sostegno (ad esempio, responsabili della pastorale queer, pastorale matrimoniale e familiare della diocesi).
- Devono essere offerti corsi di formazione adeguati per i ministri pastorali.
- Come deciso, saranno valutate le esperienze relative alle benedizioni per le coppie che si amano (cfr. SW 20 n. 10).
- Le benedizioni delle coppie che si amano possono e devono essere caratterizzate da una maggiore spontaneità e libertà rispetto alla situazione di vita di coloro che chiedono la benedizione. Per questo motivo non sono previste celebrazioni liturgiche e preghiere approvate per le benedizioni.
- Le benedizioni devono essere organizzate in modo tale da non creare confusione con la celebrazione liturgica del sacramento del matrimonio.
- La benedizione realizza simbolicamente un evento tra Dio e gli uomini. Deve essere chiaro che gli uomini chiedono per la loro relazione la benedizione di Dio, che viene loro affidata in modo affidabile.
- La benedizione è allo stesso tempo un'azione della Chiesa, che si pone al servizio dell'incontro tra Dio e l'uomo. La Chiesa prende sul serio il desiderio della coppia di voler porre il proprio futuro sotto la benedizione di Dio. Nella richiesta di benedizione vede la speranza di un rapporto con Dio che possa sostenere la vita umana. Per incoraggiare la coppia in questa speranza, tutti coloro che partecipano alla benedizione, in collaborazione con il celebrante, sono invitati a partecipare con acclamazioni, preghiere e canti.
- La benedizione richiede una riflessione comune che raccolga i desideri e le richieste della coppia riguardo al contesto e alla forma più appropriata, integrandoli in modo teologicamente significativo. La maggiore spontaneità e libertà di queste benedizioni devono essere accompagnate da un'attenta preparazione.
- Il modo in cui viene celebrata la benedizione, il luogo, l'estetica complessiva, compresa la musica e il canto, devono testimoniare il rispetto per le persone che chiedono la benedizione, la loro convivenza e la loro fede.
- Le parole della Sacra Scrittura mettono in evidenza il legame tra l'azione salvifica di Dio e la benedizione. Nel contesto della benedizione dovrebbero quindi essere recitati e, se necessario, interpretati testi biblici adeguati alla situazione.

· La preghiera di benedizione si rivolge al Dio testimoniato dalla Bibbia e ricorda con lode e ringraziamento la sua storia con gli uomini e con tutto il creato. A ciò deve seguire la richiesta di benedizione per la coppia. La preghiera di benedizione si conclude con una lode a Dio.

A chi Dio benedice, fa risplendere il suo volto. Di questo è convinta la Sacra Scrittura (cfr. *Num* 6,24 ss.). Essere benedetti da Dio significa percorrere il cammino della vita sotto lo sguardo amorevole di Dio.

Non dobbiamo e non dobbiamo percorrere questo cammino da soli. Possiamo percorrerlo con le persone che Dio ci mette accanto, circondati e sostenuti dalla grande comunità dei credenti di tutti i tempi.